



SPORTELLO INFORMATIVO - CECS

Informarsi, conoscere.....ed agire responsabilmente

martedì 15:00 - 17:30, giovedì 9:30 - 12:30

ARPAL (Agenzia Regionale Protezione Ambiente Ligure), Via Bombrini 8 (Genova - Sampierdarena)

Tel: 010 6437225 - cecs@arpal.org - www.crea.liguriairete.it/cecs.htm

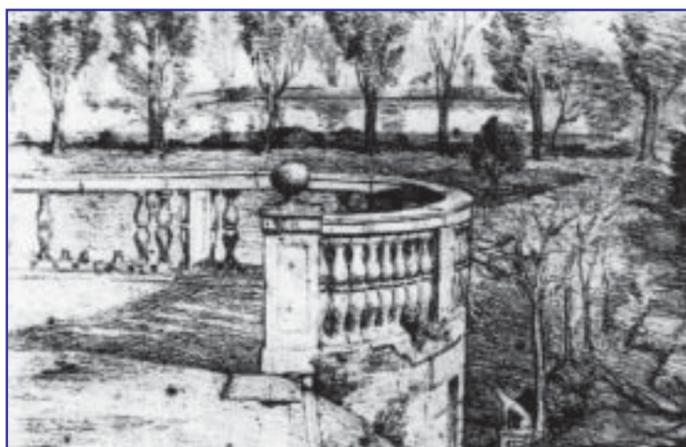
Il Centro di Educazione al Consumo Sostenibile è un progetto promosso da Regione Liguria ed ARPAL
co-finanziato dall'UE con fondi strutturali FESR, Misura 2.6 del Docup Ob2 Liguria 2000/2006



La pagina della cultura e degli spettacoli

In una ricerca di Antonio Berveglieri

I laghi di Villa Scassi



Una interessante ed approfondita ricerca dell'amico Antonio Berveglieri relativa ai laghi una volta esistenti nella villa Scassi, pensiamo sia importante diventi conoscenza di tutti gli appassionati della nostra 'piccola città', come era.

Dei tre vasti specchi d'acqua inizialmente esistenti, due sono scomparsi. Rimane solo quello inferiore, che da rettangolare e con al centro una fontana rappresentata da un Nettuno, descritto come 'lago del ninfeo', oggi è ridotto ad una grossa vasca poligonale con al centro la stessa fontana ma con la statua mozzata degli arti.

Quello posto a metà della proprietà, più largo del sottostante, nel 1905 fu prosciugato e l'area utilizzata per ospitare il palazzo di ingresso dell'ospedale, completato ed inaugurato dieci anni dopo. Aveva ai lati i due leoni marmorei, che da decenni vengono cavalcati dai bambini e fotografati da tutti i frequentatori del parco, purtroppo soggetti a rotture che - mentre scriviamo - rimangono non ristrutturati.

La strada, anteposta all'ingresso, inizialmente chiamata via Roma ed accessibile solo da via Balbi Piovera - non esistendo corso Magellano - troncò irrimediabilmente a metà il grosso parco. A lato della via rimane un arco, che era incluso nella muraglia limitante a ponente la proprietà degli Imperiali e poi degli Scassi. La parte superiore, estesa fino a Promontorio e racchiusa da una cinta muraria, divenne proprietà dell'ospedale, sede di dieci padiglioni ed esclusa al pubblico utilizzo.

Più vasto ed importante, il superiore, incluso nell'area oggi compresa tra il padiglione VIII ed il X. La prima descrizione fu dello stesso proprietario nel 1611 su un suo libro intitolato "Lo Stato Rustico"; la prima rappresentazione grafica risale alla carta del Vinzoni del 1757: era rettangolare con, al lato superiore, un semicerchio; alimentato dal torrente che iniziava sotto l'abbazia. Era utilizzato allora come peschiera e sfruttato dal nobile e suoi ospiti per la caccia al passaggio dei colombi, utilizzando allo scopo una costruzione - molto intelligentemente - da poco fatta ristrutturare dal direttore dell'ospedale dottor Ferrando - e chiamata Piccioniaia per anche ospitare nella torretta i "messi viaggiatori" di allora. Nell'ottocento, la zona fu utilizzata quale sede del Tiro a segno, mirata ad esercitare i giovani dell'Universale all'uso della carabina e loro impiego nelle guerre del Risorgimento. Nel Novecento, mentre i nostri più famosi pittori ritraevano gli angoli più suggestivi e belli (poco conosciuti, gli oli del Derchi e gli acquerelli del Conte), Fravega ricorda che scampagnanti salivano lassù per fare 'ribotta' compreso un rilassante e romantico tragitto in barca.

E.B.

I palcoscenici della lirica

Un elisir davvero magico

Autentico gioiello dell'opera comica ottocentesca, *L'elisir d'amore* di Gaetano Donizetti, è da considerare - unitamente a *Don Pasquale* ed a *Il barbiere di Siviglia* - il punto più alto raggiunto in questo genere. Commissionato in tutta furia dall'impresario Alessandro Lanari, per sopperire ad una defezione di un altro musicista, al compositore bergamasco vennero concessi solo quattordici giorni di tempo, sette dei quali furono utilizzati da Felice Romani per preparare il libretto, tratto da *Le Philtre* di Eugène Scribe. Le fatiche della premiata ditta Donizetti-Romani ebbero il loro giusto riconoscimento la sera del 12 maggio 1832, al Teatro alla Cannobbiana di Milano, quando all'opera, alla sua prima rappresentazione, fu tributato un successo trionfale, restando inoltre, in cartellone per trentadue sere consecutive. Questa semplice e romantica favola, in perfetto equilibrio tra il comico ed il patetico (che ricorda la belliniana *Sonnambula*, ma con accenti decisamente più realistici), è andata in scena nel Complesso Monumentale del Priamar a Savona, in un allestimento del Teatro dell'Opera Giocosa, ottenendo entusiastici consensi. Abbandonata l'ambientazione originale del villaggio dei paesi baschi nel XVIII secolo, la stuzzicante regia di Davide Livermore ha trasportato la vicenda agli anni '50 del secolo scorso, in una campagna ai limiti di un'avanzante periferia urbana, con una civiltà contadina che leva il suo ultimo canto di valori sempre più in discussione. In questo contesto sono da considerarsi semplicemente geniali i riferimenti alla cinematografia di Federico Fellini di quegli anni. Di assoluto valore la parte musicale: impeccabile la prova dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo, autorevolmente diretta dall'emergente Massimiliano Stefanelli, mentre da una compagnia di canto di debuttanti nei ruoli, si sono avute delle splendide sorprese. L'italo-argentina Natalia Lemerrier Miretti è stata una Adina maliziosa e meravigliosamente toccante, affiancata da Massimiliano Pisapia che, dopo la splendida prova ne *Un ballo in maschera* al Teatro Carlo Felice, ha dato al personaggio di Nemorino una credibilità rara, unitamente alla generosità nel concedere il bis nella "furtiva lagrima". Sulle orme del celebre zio, Nicola Alaimo è stato un simpaticamente arrogante Belfiore, mentre Dulcamara, l'imbonitore più celebre di tutto il teatro musicale, ha avuto in Stefano Rinaldi Miliani un interprete di assoluto valore. Efficace la Giannetta di Marta Calcaterra. Pienamente all'altezza il Coro "Pietro Mascagni" di Savona. Un *Elisir d'amore* davvero magico, perfetto in ogni suo ingrediente: dalla regia intelligentissima (forse la migliore di Livermore), ad un cast di rara bravura, per una serata spesa bene, lontano dai tanti imbonitori dei giorni nostri (istituzionali e non).

Gianni Bartolini

In due mesi ben tre CD

Novità musicali in genovese

Sono contento. Pare che qualcosa nel genovese, almeno nella musica genovese, si stia muovendo. In qualche mese sono usciti ben tre CD di altrettanti gruppi che cantano in genovese. Il primo, immancabile appuntamento, è Palanche dei Buio Pesto il cui Tour, che dal CD prende il nome, è stato segnalato nell'ultimo numero del Gazzettino. È il settimo CD della band e si compone di 24 brani brillanti e divertenti come al solito.

Il secondo CD è stato venduto nelle edicole a seguito di una campagna pubblicitaria fatta con grandi manifesti affissi ai muri delle strade cittadine. È suonato e cantato dalla Bandassa, che con questo giunge al suo terzo CD, e si intitola Gatti in amô. Il gruppo ci propone 10 brani di buona musica e ben suonati: alcuni divertenti, altri che denunciano certe situazioni tipiche della società odierna e ci invitano garbatamente alla riflessione.

Infine, il duo che è stato un po' la rivelazione di quest'estate: Izeneizi (si: scritto così e tutto attaccato!). Il loro CD, il secondo in verità, propone 17 brani, alcuni dei quali sono un'interessante riarrangiamento di pezzi tradizionali, mentre altri sono assolutamente originali sia nella scelta del genere musicale sia nella scelta dei testi.

Se gli artisti continueranno ad essere così positivamente prolifici e se i genovesi metteranno mano al portafoglio acquistando questi CD, c'è da sperare in un rilancio della musica genovese che riporti la nostra antica lingua ad essere nuovamente protagonista delle conversazioni cittadine.

Franco Bampi

La Festa dei Santi Cosma e Damiano

Domenica 1 ottobre si concludono le giornate dedicate ai festeggiamenti dei Santi Cosma e Damiano, iniziati giovedì 28 settembre. La sagra, organizzata dalla Parrocchia di Santa Maria della Cella e San Martino con il Comitato locale di Ruvo di Puglia, prevede il concerto bandistico della Banda Risorgimento e della Banda Città di Cogoleto, un mercato di merci varie, la degustazione di prodotti tipici pugliesi; saranno presenti la Pubblica Assistenza Croce d'Oro e l'A.V.O. Alle ore 10,30 si svolgerà l'esibizione del gruppo sbandieratori "Jamis' d la pera" di Asti, che sfileranno per le vie di Sampierdarena per finire in piazza del Monastero con le loro evoluzioni. Alle 11,00 si terrà la Santa Messa Solenne in onore dei Santi medici; alle 16,00 inizierà la tradizionale processione.